Dal Consiglio Federale della Federcalcio

Fabbri è stato nominato commissario unico azzurro

La politica del compromesso

Poteva andar meglio (Bernardini) ma poteva andare anche peggio (Viani)

La sua statura risulta inferiore di una unghia ai 5 piedi e tre pollici (metri 1.601), venti anni fa' in forma pesava 132 libbre e mezza (kg. 60 circa), nacque a Castelbolognese il 16 novembre 1921: ecco Edmondo Fabbri il nuovo «Commissario Tecnico» per la nazionale italiana di calcio, quella maggiore in maglia «azzurra» per intenderci.

Quando Fabbri giocava ala destra nell'Atalanta di Bergamo ed in seguito nell'Internazionale di Milano, ci sapeva fare nella sua guizzante maniera, si capisce, sebbene in una sola occasione sia stato invitato ad indossare la maglia di una selezione nazionale: quella della squadra giovanile. Per la storia accadde il 6 aprile 1942, a Torino dove i nostri ragazzi sconfissero per 3-0, i giovani della Ungheria. Lo chiamavano il topolino.

Tornando a Fabbri C.T., bisogna subito osservare che la «colazione di lavoro» — oggi si dice così — tenutasi giorni fa' a Roma fra Giuseppe Pasquale l'astuto presidente della «Federcalcio» e due ministri in carica, gli onorevoli Folchi e Preti, ha confermato il facile e limpido pronostico del compromesso politico-sportivo, del resto scontatissimo in un paese come il nostro. Il piccolo Edmondo Fabbri è difatti schizzato dal cappello a cilindro manovrato da abili giocolieri della politica, e dello sport, per niente preoccupati per l'avvenire nebuloso del «football» professionistico italiano ma soltanto scaltri difensori di interessi personali oppure di parte. Ad ogni modo poteva finire assai peggio, in altre parole la elezione di Fabbri sembra accettabile nel suo complesso.

Durante lo sprint finale, il piccoletto della Romagna ha battuto, nell'ordine, Gipo Viani, Annibale Frossi, Alfredo Foni, Paolo Mazza, Giovanni Ferrari. Il signor Viani ed il presidente della Spal, Paolo Mazza, sono notoriamente dei commercianti di calciatori; di conseguenza la loro rielezione, o conferma, sarebbe stato un fiero schiaffo alla moralità che si tenta faticosamente di imporre in un ambiente così facile, del tutto immorale. Il dottor Annibale Frossi, inventore del «non gioco», ha distrutto troppe squadre per dare il minimo affidamento. I tifosi del Genoa e del Torino, dell'Inter (due licenziamenti durante la medesima stagione) come del Napoli, piangono ancora desolati ripensando allo squallore tecnico e tattico delle manovre frossiane. La «Nazionale» affidata al dottore, sarebbe miserevolmente precipitata K.O. più o meno come Floyd Patterson davanti a Sonny Liston.

Il dottor Foni, invece, è già fallito con gli «azzurri». Nel 1958 li guidò nella sconcertante avventura di Belfast che costò al calcio italiano l'eliminazione dalla VI «Coppa del mondo». Direte che Foni si è rifatto lo scorso autunno con la rappresentativa della «lega» passata imbattuta sui campi minati di Glasgow e di Manchester, aggiungerete — magari — che anche Vittorio Pozzo fulli (o quasi) nel 1924 come commissario unico (ripensate alla disfatta di 7-1 a Budapest) prima di infilare i suoi gloriosi venti abbondanti anni con due trionfi nella «Coppa del mondo» e tutto il resto: tutto giusto, sicuro. Purtroppo il dottor Foni, al contrario del rude Vittorio Pozzo, sembra legato a vaghi complessi, inoltre il «non gioco», il «catenaccio», per esempio, rappresenta il suo credo tattico.

A sua volta Giovanni Ferrari ebbe il torto in Cile e prima di Santiago di non opporsi a troppe cose, come a persone sbagliate. Passiramente accettò in silenzio il peggio, limitandosi a parlare «dopo». Come carattere, il minuscolo Fabbri non pare una pecora, anzi i suoi strilli hanno messo in ansia certi grossi dirigenti del Mantova, la squadra da lui coltivata e pilotata dalla «quarta serie» sino alla massima «divisione». Auguriamoci che l'aria romana della «Federazione italiana gioco calcio» non lo metta in letargo sopra una comoda poltrona imbottita di milioni.

Però, come potete notare, il tecnico italiano più autorevole ed istruito, più quadrato e padrone della lingua come delle sue convinzioni, non figurava nel gruppetto dei pretendenti alla carica di commissario tecnico. Qui si allude, certo, a Fulvio Bernardini già «asso» del gioco quando divenne famoso come centro mediano (valeva il leggendario Kada della possente Cecoslovacchia), come mezz'ala e centroavanti, come portiere infine. Difese la rete della Lazio prima di Ezio Sclavi portiere da nazionale.

Bernardini indossò 26 volte la maglia «azzurra», solo perchè il C.U. Vittorio Pozzo non ne aprezzava la eccessiva personalità. Questa stessa personalità oggi darebbe fastidio ai più alti dirigenti della «Federcalcio», come della «Lega» incominciando dal dottor Pasquale.

Fulvio Bernardini campione al tempo dei campioni, giornalista acuto, preparatore della Fiorentina dello «scudetto» come del Bologna attuale, poteva dunque rappresentare il meglio, l'eccellenza per la nazionale «azzurra», concedendogli fiducia, libertà, tempo, cioè tutto quanto bisogna dare, con animo aperto, all'eletto di Roma. a Fabbri. Ebbene il nome di Bernardini venne aggirato da Pasquale con un cibi piuttosto banale: Fulvio è legato al Bologna. Avete mai sentito parlare di Gipo Viani come di uno stipendiato del Milan e dello stesso Edmondo Fabbri legato, in maniera curiosa, sia all'Inter che al Verona? Per consolidare questa ultima squadra, il signor Fabbri avrebbe percepito un milione e mezzo di lire al mese: a Verona se ne parla a voce alta.

Il nuovo C. U. azzurro Edmondo Fabbri

Il compito che attende Fabbri non è facile sotto il profilo tecnico e più ancora della convivenza con i dirigenti federali: magari un giorno udremo lo scoppio delle dimissioni anticipate prima che scada il suo mandato che dovrebbe durare due anni, sebbene venga indicato, come traguardo, il 1966.

Quali sono le esperienze internazionali del nuovo C.T.? Non molte, in compenso Fabbri ha subito capito in meno di mezz'ora di osservazione, che Angelo Benedetto Sormani è un forte giocatore.

Il pilota «azzurro» entrerà in azione assai presto giacchè il calendario della nostra squadra nazionale prevede il primo incontro l'11 novembre a Vienna con l'Austria.

Non rimane che augurare buona fortuna al signor Fabbri in attesa che, dopo tanti anni di nebbia, il nostro calcio ottenga finalmente risultati onorevoli che non significano trionfi eccitanti, bensì correttezza in campo, buona volontà e coraggio, infine un gioco onesto, piacevole, virile.

Giuseppe Signori

Intensificata la lotta antidoping - Italia-Brasile a Milano (non più a Roma)

Come si prevedeva il Consiglio Federale della FIGC ha puntualmente ratificato la nomina di Edmondo Fabbri a nuovo allenatore azzurro: la definizione esatta anzi è Commissario Unico, in quanto sono stati congedati sia Mazza che Ferrari (quest'ultimo ritorna al centro tecnico di Coverciano).

Per arrivare alla ratifica però il C. F. ha dovuto esaminare la situazione attuale di Fabbri: ed ha deciso che Fabbri deve considerarsi libero da ogni impegno, non tenendo in nessun conto la denunzia sporta l'altro ieri dal Verona per l'improvvisa rottura dei rapporti tra la società ed il piccolo allenatore.

Si è appreso poi che questi dovrebbe rimanere in carica fino ai mondiali del 1966: ma il condizionale in queste situazioni è d'obbligo. Accanto alla nomina da segnalare l'implicita conferma di Spadacini a responsabile del settore tecnico azzurro, conferma che è un po' una sorpresa in quanto sembrava che anche la testa del dirigente milanista dovesse cadere in questa occasione. Il C. F. della Federcalcio ha inoltre deciso di intensificare l'azione antidoping ed ha stabilito che l'incontro internazionale Italia-Brasile del 12 maggio non si svolga più a Roma come era stato detto in un primo tempo ma a Milano.

A proposito della attività internazionale il programma completo è stato così fissato:

NAZIONALE «A»

Domenica 11 novembre 1962 Austria-Italia a Vienna; domenica 2 dicembre 1962 Italia-Turchia a Bologna (coppa Europa nazioni); mercoledì 27 marzo 1963 Turchia-Italia a Istanbul (coppa Europa nazioni); domenica 12 maggio 1963 Italia-Brasile a Milano; domenica 9 giugno 1963 Austria-Italia a Vienna.

NAZIONALE - B -

Partecipazioni al Torneo U.E.F.A. in Inghilterra, dall'11 al 22 aprile 1963.

NAZIONALE - DILETTANTI -

Primavera 1963: Italia-Germania (località da stabilire); dal 13 al 23 aprile 1963: Torneo internazionale dilettanti in Inghilterra.

L'attività fra squadre rappresentative di Lega è, fino ad ora, così determinata:

A) Rappresentative di Leghe professioniste: mercoledì 14 novembre 1962 a Roma, Lega naz. italiana-Lega scozzese; giovedì 29 novembre 1962 a Londra, Lega inglese-Lega naz. italiana.

Per gare fra squadre rappresentative, formate con giocatori di società di serie «B», già stato fissato l'incontro giovedì 6 dicembre 1962 a Bari, Lega naz. italiana-Lega francese e sono in corso trattative per altre gare con le Leghe austriaca e svizzera;

B) Rappresentative di Lega nazionale semiprofessionista: marzo 1963 contro il Marocco, a Casablanca; aprile 1963 contro il Lussemburgo, a Lussemburgo; maggio 1963 contro l'Irlanda del Nord (località da fissare).

Avversario di Rinaldi?

Secondo notizie da Berlino l'EBU avrebbe designato il tedesco SCHOEPPNER (nella foto) come sfidante del campione europeo Rinaldi. La notizia però non ha trovato conferma presso la Federpugilato Italiana «Patron» Tommasi da parte sua si è detto ugualmente all'oscuro della designazione aggiungendo però che spera di saperne di più a giorni quando si incontrerà con il manager di Schoeppner

Stasera a Milano

Torna Campari contro Garcia

A Tokio Kingpetch - Harada

MILANO, 9

Giordano Campari, che domani sera sarà opposto allo spagnolo Garcia nell'incontro di contro della riunione pugilistica in programma al Palazzetto Lido Sport, dovrebbe salire sul quadrato nelle migliori condizioni di forma.

Il peso leggero pavese, che ritorna sul ring dopo circa cinque mesi, ha infatti curato una preparazione metodica e progressiva per recuperare l'elasticità ed il ritmo di azione appannati dal periodo di inerzia. D'altro canto il pugile si è anche preoccupato di giungere al confronto con Garcia, evitando il pericolo di un superallenamento.

Al combattimento con lo spagnolo Campari attribuisce una notevole importanza, dato che lo considera un rodaggio per accertare su quali effettive possibilità potrà contare in vista dei più impegnativi confronti con l'inglese Dave Charnley per la contesa del titolo europeo dei pesi leggeri.

Di buon interesse si profilano anche il combattimento fra il mediomassimo argentino Jose Manno, pugile che dispone di tecnica e potenza ed il forte italiano Nozzi dotato di un pugno da K.O. e quello fra l'imbattuto Fiori che, nella categoria dei medi, sarà opposto al francese Bellia.

Con molto interesse è poi atteso il combattimento del giovane welter francese Marcel Cerdan, figlio del compianto campione del mondo dei medi il quale in un incontro fra dilettanti affronterà il monzese Casati sulla distanza delle tre riprese.

TOKIO, 9

Il thailandese Pone Kingpetch campione mondiale dei mosca, è dato favorito a 6-4 per l'incontro di domani sera alla Kokuri kan arena di Tokio contro il giapponese Harada.

Il combattimento, valevole per il titolo avrà inizio alle 20 locali, corrispondenti alle 12.00 italiane.

Harada ha solo 19 anni: ha disputato 27 incontri, vincendone 26 e perdendone uno.

* * *

Giuseppe Linzalone e Primo Zamparini hanno presentato, entro il termine fissato, che scadeva ieri sera, la sfida a Federico Scarponi per il titolo italiano dei gallo, che egli detiene.

La commissione tecnica della federazione di pugilato nella sua prossima riunione potrà scegliere uno dei due da opporre per il titolo a Scarponi o indire una semifinale tra Linzalone e Zamparini per designare l'avversario del campione d'Italia.

sport - flash

Bicchierai denunciato alla Lega

Il centromediano del Catania, Bicchierai è stato escluso dalla «rosa» dei titolari e denunziato alla Lega Nazionale in seguito ad un alterco avuto con l'allenatore dei rossoazzurri, Di Bella. Questi aveva proposto Bicchierai per una multa a causa di un grave episodio di indisciplina. Per tutta risposta il centromediano ha inveito contro Di Bella coprendolo di insulti.

I cestisti «azzurri» per i «mondiali»

I seguenti cestisti hanno dato la loro adesione di massima a partecipare alla preparazione in vista dei «mondiali»: Barlucchi, Bertini, Conti, Dal Pozzo, Fiaborea, Gatti, Gavagnin, Giomo, Lombardi, Marchionetti, Orzali, Pellanera, Pieri, Vellutti e Vittori. Riminucci è stato costretto a declinare l'invito a causa del servizio militare.

Charles capitano della nazionale gallese

John Charles, del Leeds e già della Juventus, è stato scelto come capitano della Nazionale gallese che il 20 ottobre giocherà a Cardiff contro la Scozia.

Ancora nulla di fatto per Sanfilippo al Torino

Sono ancora in alto mare le trattative per il passaggio al Torino del calciatore Josè Sanfilippo del San Lorenzo de Almagro, stando a quanto dichiarato da un dirigente della società calcistica sudamericana.

Momento di caos alla Lazio

Acquistato Rozzoni

Facchini se ne andrà

Due consiglieri dimissionari - Premiato Losi - Prezzi troppo alti per la partita Roma-Juventus

I tifosi della Lazio hanno ottenuto ieri una prima vittoria costringendo Brivio e soci ad acquistare Rozzoni (l'annuncio è stato dato dal presidente biancoazzurro da Torino), ma la crisi della Lazio è ben lungi dall'essere risolta. Il gruppo dirigente, o meglio la parte del gruppo dirigente che fa capo a Brivio, mentre si piegava alla necessità di comprare Rozzoni, portava a termine la congiura contro Facchini mettendogli accanto Lorenzo nelle vesti di general manager. L'operazione tende chiaramente a scaricare sulle spalle dell'allenatore l'incerto inizio della squadra e nascondere così le responsabilità dei dirigenti. Facchini non sarà il miglior tecnico italiano (e nessuno ha mai sostenuto questo) ma il suo mestiere lo conosce ed errori madornali non ne ha commessi. L'unico suo torto è stato quello di parlare chiaro ai dirigenti, di dire senza peli sulla lingua che con i soli uomini a disposizione non poteva garantire il ritorno in serie A sognato dai sostenitori della Lazio.

E' stato questo un atto di onestà da parte di Facchini, perchè crediamo nessuno in buona fede possa sostenere che l'attuale Lazio abbia i numeri sufficienti per vincere il campionato di «B». E così stando le cose non si può davvero rimproverare a Facchini di non essere riuscito a conquistare più di quattro punti nelle quattro partite disputate. Lo stesso Brivio non ha mai mosso degli appunti al tecnico, dicendosi anzi soddisfatto del cammino della Lazio. Ma il «conducator» evidentemente ha la memoria corta e ieri non ha esitato a mettere Facchini con le spalle al muro costringendolo a non accettare, pur di accontentare qualcun altro che gridava vendetta contro l'allenatore e che in Consiglio gli occorre per garantirsi la maggioranza.

La notizia dell'ingaggio di Lorenzo (che entrerà in carica giovedì se non interverranno fatti nuovi) è stata comunicata a Facchini a tarda ora, da Giovannini. Facchini si è limitato ad invitare il dirigente della Lazio al rispetto del contratto nel quale è scritto testualmente che «La direzione tecnica della squadra è affidata esclusivamente al rag. Carlo Facchini senza che vi possano essere interferenze da parte di terzi». Con Facchini abbiamo avuto una interessante conversazione subito dopo il suo colloquio con Giovannini. Il trainer ci ha detto di considerarsi l'allenatore della Lazio fino a quanto non gli sarà comunicato per lettera lo ingaggio di Lorenzo; da quel momento egli lascerà la società.

Per fortuna della Lazio non tutti i consiglieri hanno accettato di subire le bizzarrie di Brivio. Giovannini e soci. Orsini ha avuto il coraggio di dimettersi per protesta contro lo ingiustificato siluramento di Facchini e l'altro consigliere Morucci, pur dimettendosi con la giustificazione poco convincente (ci perdoni il dirigente se sbagliamo) del «motivi di salute», ha contribuito a rivelare l'insostenibile situazione che si sta creando alla Lazio.

A proposito dell'ingaggio di Lorenzo crediamo di sapere che il prof. Siliato sarebbe tutt'altro che d'accordo ritenendo Facchini all'altezza del compito affidatogli. Siliato, inoltre, sarebbe «amareggiato» con lo attuale consiglio per il «non gradimento» opposto da Brivio e soci alla nomina dei tre consiglieri (tra i quali Ercoli e Casoni) che per statuto spetta al presidente generale. E' da notare che l'opposizione ad accogliere i tre consiglieri designati da Siliato se vera pone l'attuale C.D. in una situazione di illegalità poichè lo statuto (anch'esso votato illegalmente) prevede un numero di consiglieri fra i nove e i quindici mentre attualmente (dopo le dimissioni di Orsini e Morucci) i dirigenti laziali sono solo sei.

La cosa dovrebbe interessare il dottor Pasquale e il presidente della Lega i quali non possono chiudere entrambi gli occhi davanti alla difficile situazione che si è nuovamente creata alla Lazio.

Rozzoni è stato valutato 116 milioni ed è stato acquistato al 50 per cento, infatti all'Udinese andranno in prestito Pinti e un terzino (e speriamo che questi non sia Carosi, romano de Roma e che alla Lazio ha dato sempre tutto senza chiedere molto). Il fatto più curioso è che a dare l'annuncio dell'acquisto di Rozzoni sono stati proprio Giovannini (che, com'è noto, vendette il centravanti lo scorso anno) e i due consiglieri De Luca e Ghilardoni che quando si discusse sul nome di Rozzoni votarono contro assieme a Miceli. Inoltre Orsini e Morucci, che invece votarono a favore, sono oggi dimissionari! Cose che succedono appunto alla Lazio.

ORLANDO ROZZONI

La campagna di potenziamento non si esaurirà con l'acquisto di Rozzoni poichè Brivio si trova appunto a Torino per trattare un'ala da scegliere tra Albrigi, Gualtieri e Moschino. Inoltre un difensore sarà scelto fra Garbuglia (sambenedettese), Bacis (Simmenthal) e Giuliano (Roma).

* * *

Il C.D. giallorosso si è riunito ieri sera per discutere il potenziamento della squadra. Nessuna decisione è stata presa: ci si è limitati a stilare una rosa di nomi fra i quali quello di John Charles nutre ancora le maggiori simpatie. Gli altri «tenuti d'occhio» sono Nicolè, Hitchens e Bean. Comunque lo acquisto di uno dei quattro resta subordinato alla cessione di Manfredini il quale dovrebbe lasciare le Vallgie per Milano, destinazione Internazionale F.C.

Il C.D. ha inoltre deciso di consegnare domenica mattina una medaglia d'oro a Giacomo Losi per festeggiare la sua duecentesima partita in maglia giallorossa e un orologio d'oro a Menichelli per il suo debutto in nazionale. Questo di regalare un orologio ai giallorossi che indossano per la prima volta la maglia azzurra è una vecchia tradizione della Roma, che nel caso di Menichelli viene osservata in ritardo per una strana «dimenticanza» del vecchio gruppo dirigente.

Infine il CD ha fissato i prezzi per Roma-Juve, prezzi che vanno dalle 900 lire delle curve alle 5000 delle tribune monte Mario, prezzi quindi molto cari e sproporzionati all'avvenimento specialmente per quanto riguarda le curve dove si assiepano ogni domenica i tifosi meno abbienti che sono poi i tifosi più fedeli alla squadra. Per questi tifosi Marini Dettina doveva avere una maggiore considerazione. Per lui novecento lire non sono nulla ma per chi vive del suo lavoro oggi sono molte.

Remo Gherardi

UVI - Lega

La stupida guerra

E' necessario che sia raggiunto un giusto e onesto accordo

La guerra, la stupida guerra, fra l'UVI e la Lega continua. I professionisti sostengono di aver bisogno di quell'autonomia, che i federali non vorrebbero concedere.

* * *

Torniamo indietro, al mese di gennaio. Ci sono già state le minacce dell'UVI contro quei poveri diavoli del ciclo-cross, che devono subire, perchè hanno poco seguito, e la Lega per farsi sentire, per dimostrare ch'è forte, ha bisogno dei campioni, della strada e della pista. Organizza, perciò, una riunione, e, fra gli altri, mette in programma Van Looy.

«No», intima l'UVI. «La riunione non si deve fare; per noi, la Lega è fuori legge». E precisa: «I corridori che parteciperanno, verranno squalificati».

La Lega non cede, e non cedono i corridori.

Allora, l'UVI s'appella al CONI, interessa l'UCI, chiede l'intervento della polizia.

Peggio; peggio, per lei.

La riunione, infatti, si svolge. Ed ha inizio, pochi giorni dopo, senza che i federali possano, direttamente od indirettamente intervenire, la «Sei Giorni» di Milano.

Per i federali, la battaglia è perduta. L'attività della Lega prosegue, e l'UVI si dispera. Che fare? Non solo la federazione del Belgio giustifica Van Looy. Non solo i professionisti dei paesi d'Europa più importanti, ciclisticamente parlando, si schierano con la Lega. Nemmeno l'UCI (governata, come l'UVI, da Rodoni; ma il doppio presidente è in un letto di ospedale, ed a Parigi è Chesal che comanda...) scaglia Fulmini: l'UCI, anzi, è per un accomodamento.

Finalmente, interviene il CONI. L'arbitrato di Onesti soddisfa la Lega e delude l'UVI, che attende soltanto l'occasione per sparare. E l'occasione aspettata arriva. E' la nomina di Corolo, a Commissario Tecnico della Lega, non concordata secondo il dettato del compromesso.

Adesso, è la Lega che protesta. Ed alla vigilia delle «corse dell'iride» di Milano e di Salò avverte che proibirà alle pattuglie azzurre di lanciarsi. La decisione è grave, impopolare. La Lega ci ripensa. Così, l'UVI crede d'averla spuntata.

Ed eccoci all'attualità.

Torna in discussione l'arbitrato di Onesti. Ma il Presidente della federazione delle federazioni, forse seccato dall'antipatico, a quanto pare irrisolvibile, litigio, vorrebbe estranearsi, e, magari, accontentare Rodoni, che è pure membro della famiglia del CONI.

«E se fosse?», chiediamo.

La risposta dei rappresentanti dei professionisti (Zambrini, Strumolo, Manzoni, Pazzaglia, Cinelli e Sardo) è la seguente: «Se fosse (se, cioè, il CONI dovesse dar ragione all'UVI), la Lega si comporterebbe come s'è comportata nel mese di gennaio».

«Ah!»

E, sì: «Ah!».

La guerra, la stupida guerra, continua. E, se ci sarà, la nuova battaglia, vincano i federali, vincano i professionisti, farà, certo, una vittima: il ciclismo. E' ciò che vuole l'UVI? E' ciò che vuole la Lega? No. Tutt'e due sanno che alla bicicletta non possono essere messi ancora dei freni. E, dunque, si decidano, a trattare, onestamente e seriamente, nel comune interesse, nell'interesse del nostro sport, che è, d'accordo, anche affare, anche pubblicità, ma è soprattutto fatica, sofferenza. Bene o male i ciclisti, nella lunga, troppo lunga stagione, si mettono nelle gambe la media di migliaia di chilometri, di decine di gare a tappe, di centinaia di gare in linea. E poi, perchè rovinar tutto, con le ambizioni assurde e i falsi prestigi, proprio ora che i più giovani, coraggiosamente, sembra che sappiano mettere su una nuova entusiasmante rotta le corse?

Attilio Camoriano

Baldini al G. P. Lugano

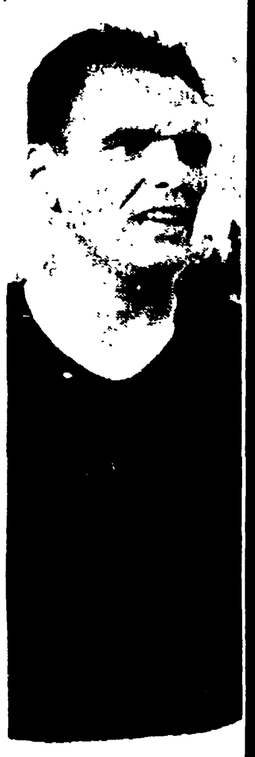
GINEVRA, 9

Gli organizzatori del Gran Premio di Lugano a cronometro individuale, che si disputerà domenica prossima, hanno proceduto al sorteggio dei partenti, sorteggio che ha dato il seguente risultato: Ore 14.30: Desmet (Bel.); ore 14.32: Hugens (Ol.); 14.34: BAILETTI; 14.36: Velli (Fr.); 14.38: Wolfshohl (Ger.); 14.40: Anquetil (Fr.); 14.42: Graf (Svi.); 14.44: BALDINI; 14.46: Brancke (Bel.); 14.48: FEZZARDI.

Tiratori azzurri ai «mondiali»

I tre azzurri di tiro a segno Giovanni Laverzani, Ugo Simoni e Gabriele Beomo Brocchieri sono partiti ieri dall'aeroporto di Fiumicino diretti al Cairo, dove dall'11 al 20 prenderanno parte ai campionati del mondo di tiro al piattello.

Vinicio al Vicenza



VINICIO è stato ceduto dal Bologna al Lanerossi Vicenza

Per la «bella»

Napoli-Bangor oggi a Londra

Oggi il Napoli gioca a Londra contro il Bangor la partita decisiva per l'ammissione al secondo turno della Coppa dei campioni. Come è noto la prima partita fu vinta dal Bangor per 2 a 0 e la seconda dal Napoli per 3 a 1. Stasera si avrà la «bella» alle 19.15. La formazione napoletana dovrebbe essere così composta: Cuman; Molino, Girardo; Corelli, Rivellino, Fraschini; Mariani, Rosa, Gilardoni, Ronzon, Tacchi.

Pure oggi avrà luogo a Torino una amichevole tra i granata e i danesi dell'Aarhus. In questa occasione nelle file del Torino dovrebbero registrarsi i debutti di Peirò, di Arizaga e del turco Hass, nonchè il rientro di Cella.

Infine il Mantova è partito ieri sera per Zurigo ove oggi giocherà in amichevole con la squadra del Grasshoper. Sono rimasti a casa il portiere Negri e il terzino Morganti infortunati domenica scorsa.

Conferenza stampa della «Cora»

Nel corso di un cocktail svoltosi, ieri sera nei locali della Casina delle Rose, in Roma, la società «Cora», produttrice del noto «Amaro» ha tenuto una conferenza stampa sulle regole del calcio. L'occasione è stata fornita alla società dal lancio di un nuovo prodotto che molto presto sarà immesso sul mercato. Si tratta di una bottiglietta con una etichetta recante tutte le principali regole calcistiche. Chiunque acquisterà uno di tali prodotti avrà diritto a partecipare al concorso, previo invio naturalmente della etichetta alla società Cora.

Il Pr. Foligno alle 15 a Tor di Valle

Il premio Foligno dotato di 800 mila lire di premi, sulla distanza di 1600 metri, costituisce la prova di centro della odierna riunione di corse a Tordivalle. Sette concorrenti saranno ai nastri e tra essi il favore del pronostico spetta a Giallorosso che ci sembra preferibile a Calanco, Quintilio, Baggiobbe e Decomano, che dovrebbero essere i suoi più forti avversari. Inizio delle prove alle ore 15. Ecco le nostre selezioni:

1ª corsa: Gua, Cocone; 2ª corsa: Fiocco d'Oro, Granditalico, Extate; 3ª corsa: Dolli, Maria Caterina, Amadis; 4ª corsa: Sciupone, Masolina, Sabella; 5ª corsa: Tigrone, Filios, Centaurea; 6ª corsa: Giallorosso, Calanco, Quintilio; 7ª corsa: Saraceno, Rango, Pelloni; 8ª corsa: Marinero, Divorzio, Tribuno.